

IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL SETTIMO CENTENARIO DEL PONTIFICATO DI NICCOLÒ IV SI È SVOLTO AD ASCOLI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI. IL "COMITATO CITTADINO" ORGANIZZATORE, PRESIEDUTO DALL'ASSESSORE ALLA CULTURA LUISA VICCEI, HA VISTO PARTECIPARE ANCHE REGIONE, PROVINCIA E CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI. HANNO RELAZIONATO ESPERTI E STUDIOSI, ITALIANI E STRANIERI MA IL SUCCESSO DEL CONVEGNO È STATO SOTTOLINEATO ANCHE DALLA NOTEVOLE PRESENZA DI PUBBLICO CHE PER QUATTRO GIORNI HA AFFOLLATO PALAZZO DEI CAPITANI. LA CELEBRAZIONE DI PAPA NICCOLÒ IV È STATA COMPLETATA DA UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI COLLATERALI DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE.

ASCOLI HA CELEBRATO IL SUO PONTEFICE

di Marcella Rossi Spadea

Foto Mimi Riga

Quattro giorni di cultura medievale sono stati il periodo di tempo che Ascoli ha dedicato al convegno internazionale di studi "Niccolò IV: un pontificato tra Oriente ed Occidente" tenutosi a celebrazione del settimo centenario della salita al soglio pontificio di Girolamo Masci, nato a Lisciano del Tronto.

Circostanza affascinante e stimolante per una città come la nostra che conserva ancora intatte, di quell'epoca, numerose e godibilissime impronte.

Dal pomeriggio di giovedì 14 dicembre alla mattinata di domenica 17, l'illustre liscianese è stato esaminato in una logica rievocativa storica, religiosa, culturale, sociale attraverso relazioni condotte da docenti italiani e stranieri. Al consesso degli studiosi avvi-

cendatisi sugli scanni della sala della Ragione si sono aggiunte eminenti personalità del mondo ecclesiale in un felice connubio tra sfera laica e sfera religiosa: il cardinale Pallazzini, il rappresentante del Patriarca di Costantinopoli Zervos, il pro-nunzio apostolico in Turchia Sebastiani, ascolano, numerosi vescovi tra cui, ovviamente, il nostro Marcello Morgante.

Il palazzo dei Capitani ha risposto all'evento offrendosi, come al solito, con lo scenografico colpo d'occhio della sua superba struttura. L'avvicendamento dei relatori ha subito qualche modifica ma, sostanzialmente, tutto s'è svolto secondo programma; un solo assente, il prof. Antonio Carile dell'università di Bologna.

È stato comunque un cattedratico dell'ateneo felsineo ad aprire il convegno: Ovidio Capitani ha proiettato immediatamente il pubblico presente (la serata d'inizio ha fatto registrare il pieno di autorità e cittadini; molto meno nutrito, anzi denutrito, l'afflusso degli uditori nei giorni seguenti) nella situazione socio-politico-culturale in Italia e in Europa della seconda metà del XIII secolo. Relazione ideale per consentire l'immersione nell'atmosfera del caso, a tutto vantaggio della specificità epocale del convegno.

Non stiamo qui a riassumere e neppure a seguire la successione cronologica degli interventi (a parte, è pubblicato il programma); diciamo però subito che essi hanno ridato vita ed equilibrio a una polie-

dricità di aspetti propri del tempo: ordinamenti politici e sociali, movimenti ereticali (prof. Giovanni Grado Merli), potentati familiari come quello dei Colonna cui papa Niccolò IV fu particolarmente vicino (Giulia Barone), esperienze religiose e politiche (M. Consiglia De Matteis), crociate (Franco Cardini), operazioni culturali (Guy Romestan e Dante Cecchi), iconografie papali (Cecil H. Clough).

Al centro del caleidoscopio, Girolamo Masci, nato nella campagna ascolana ma divenuto successore di S. Pietro.

Qualche relazione, giudicata a torto troppo specifica, come quella della coltissima e simpaticissima professoressa Edith Pasztor, ha contribuito.



Da sinistra: Cons. reg. Gino Vallesi - Vescovo Zervos Gennadios - il sindaco di Ascoli Ciccanti - prof. Enrico Menestò - prof. Ovidio Capitani - assessore Luisa Viccei - Padre Antonino Franchi.